Risparmio

Mutui, così cambia il calcolo dell'Euribor I valori dei tassi più affidabili e controllati

La novità è stata introdotta all'inizio dell'anno e interesserà i prestiti a tasso variabile. L'obiettivo è quello di prevenire le frodi

Marco Frojo

Il nuovo anno ha portato con sé una importante novità nel campo dei mutui: la revisione del sistema di calcolo degli indici Euribor. Questa modifica non avrà probabilmente nessun impatto sul costo dei mutui a tasso variabili ma servirà a prevenire enormi frodi come quella che si è verificata per almeno tre anni ad opera di colossi come Barclays con Deutsche Bank, Royal Bank of Scotland e Société Générale.

CHE COSA È L'EURIBOR

L'Euribor è l'acronimo di EURo Inter Bank Offered Rate, ovvero tasso interbancario di offerta in euro; semplificando, si tratta del tasso a cui le principali banche si scambiano la moneta unica fra di loro ed indica dunque il costo del denaro a breve termine. Si va infatti dall'Euribor a 1 settimana, cioè dei soldi prestati per una sola settimana, fino all'Euribor a 12 mesi. Uno dei suoi principali impieghi è quello di fungere da parametro di riferimento per il calcolo dei mutui a tasso variabile; quello più usato è l'Euribor a 3 mesi ma non di rado viene impiegato anche quello a 1 mese: l'Euribor è il costo che sostiene la banca e che viene trasferito al mutuatario, a cui si va poi ad aggiungere il guadagno vero e proprio della banca, il cosiddetto spread. La prima rilevazione dell'indice Euribor è stata pubblicata il 4 gennaio 1999, lo stesso anno in cui l'euro è stato introdotto come moneta sui mercati finanziari europei. In Italia, precedentemente, il tasso interbancario di riferimento che veniva utilizzato come parametro per determinare i mutui a tasso variabile fino al 1998 era il Ribor (Rome Inter Bank Offered Rate). L'Euribor a 3 mesi ha toccato il suo record l'8 ottobre 2008 a quota 5,39%, mentre oggi viaggia sui minimi di sempre ed è addirittura in territorio negativo (-0,38%), il che significa che a pagare gli interessi non è chi riceve il denaro ma, paradossalmente, chi lo presta.

COME VIENE CALCOLATO

Il calcolo dell'Euribor viene effettuato da Global Rate Set Systems Ltd (Grss), società specializzata nell'amministrazione di indici di riferimento (benchmark), che agisce come Calculation Agent per conto di Emmi (European Money Markets Institute, in precedenza nota come European Banking Federation). L'Euribor è il risultato della media semplice dei tassi forniti dalle banche facenti parte di un panel, dopo aver escluso dal computo il 15% più alto e il 15% più basso dei tassi ricevuti, ed arrotondato a tre decimali. Il calcolo avviene giornalmente e il risultato viene comunicato alle ore 11. Il gruppo di banche che comunicano i loro dati è composto da 19 istituti, sia della zona euro che no. L'Italia è presente con Intesa Sanpaolo e Unicredit, dopo che il 7 gennaio 2019 Mps è stata esclusa.

COSA CAMBIA

Se fino al 31 dicembre scorso le banche del panel effettuavano la propria comunicazione telefonicamente, e cioè in modo informale e fiduciario, adesso verranno presi come riferimento i tassi delle transazioni realmente avvenute. Gli istituti di credito saranno tenuti a fornire delle informazioni ben precise e documentate. Alterare artificialmente dovrebbe dunque essere se non impossibile almeno molto più difficile. Il passaggio completo al nuovo tipo di calcolo gradual terminerà nel 2022.

LO SCANDALO DELL'EURIBOR

Quello che le autorità vogliono evitare è che si ripeta quanto accaduto nel periodo 2005-2008, quando un gruppo di banche del panel (Barclays, Deutsche Bank, Royal Bank of Scotland e Société Générale) hanno manipolato le procedure determinando la fluttuazione dell'Euribor a loro vantaggio e causando in tal modo esborsi molto più alti del dovuto per i mutuatari. La Commissione Europea ha condannato queste banche a pagare una super multa miliardaria per aver organizzato questo "cartello illegale".

LE CONSEGUENZE PER I CONSUMATORI

«Il nuovo calcolo dell'Euribor è entrato in vigore il primo gennaio, ma il cambio sarà naturalmente graduale, per evitare che ci possano essere eccessivi stravolgimenti per i prodotti finanziari, come i mutui a tasso variabile - spiega Roberto Anedda, direttore marketing del gruppo MutuiOnline - Il passaggio completo al nuovo tipo di calcolo è previsto entro due anni, e il nuovo indice dovrebbe sostituire definitivamente l'attuale Euribor a partire dal 2022. In questo lasso di tempo le due tipologie di tasso conviveranno. Il vecchio Euribor sarà usato per le operazioni già esistenti, mentre per le nuove operazioni le banche potranno iniziare ad utilizzare il nuovo Euribor, una volta che i vari sistemi informatici saranno in grado di gestire il nuovo dato. La differenza tra il vecchio e il nuovo Euribor dovrebbe essere nell'ordine di pochi centesimi di punto percentuale».

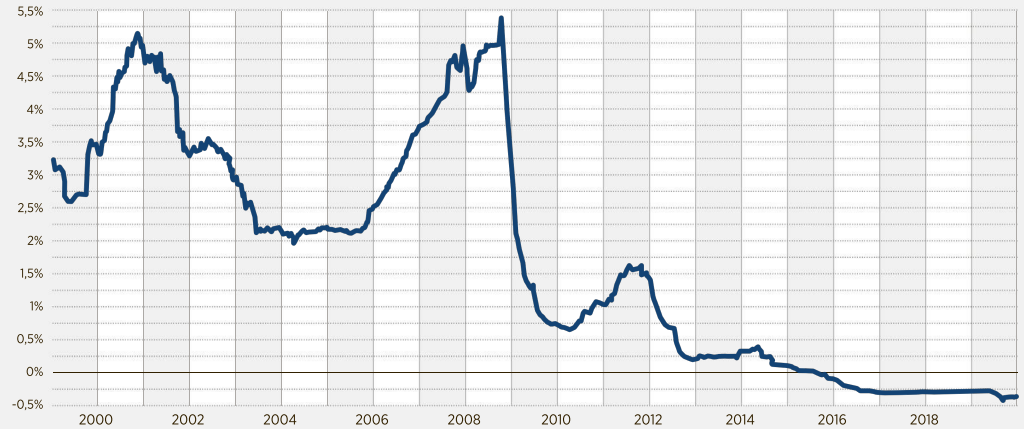
Secondo Anedda, dunque per i sottoscrittori dei mutui non cambierà nulla, soprattutto per chi ha già un mutuo perché «il contratto risulterà ancora collegato al vecchio Euribor. Questa operazione nasce per rendere la misurazione dell'Euribor più precisa e verificabile - conclude Anedda - Coloro che hanno sottoscritto o sottoscriveranno un mutuo a tasso variabile potranno così contare su valori dei tassi ancora più affidabili e controllate».

La scheda

Valori dell'Euribor

Negli ultimi 10 giorni		Negli ultimi 10 mesi		Negli ultimi 10 anni	
31/12/2019	-0,383%	02/12/2019	-0,400%	02/01/2019	-0,310%
30/12/2019	-0,388%	01/11/2019	-0,399%	02/01/2018	-0,329%
27/12/2019	-0,390%	01/10/2019	-0,428%	02/01/2017	-0,318%
24/12/2019	-0,398%	02/09/2019	-0,436%	04/01/2016	-0,132%
23/12/2019	-0,399%	01/08/2019	-0,377%	02/01/2015	0,076%
20/12/2019	-0,388%	01/07/2019	-0,346%	02/01/2014	0,284%
19/12/2019	-0,398%	03/06/2019	-0,323%	02/01/2013	0,188%
18/12/2019	-0,403%	02/05/2019	-0,309%	02/01/2012	1,343%
17/12/2019	-0,400%	01/04/2019	-0,310%	03/01/2011	1,001 %
16/12/2019	-0,396%	01/03/2019	-0,310%	04/01/2010	0,700%

Andamento dell'euribor a 3 mesi dal 2000



Migliori offerte al 3 dicembre scorso

	Tasso Variabile			Tasso Fisso			Tasso Variabile con CAP			
Durata	Tasso	Rata	ISC*	Tasso	Rata	ISC*	Tasso	Rata	Tasso Max	ISC*
10 anni	0,24%	€844	0,51%	0,65%	€861	0,98%	0,40%	€850	2,20%	0,84%
15 anni	0,31%	€569	0,56%	0,70%	€585	0,91%	0,57%	€580	2,37%	0,89%
20 anni	0,39%	€433	0,56%	0,70%	€447	0,91%	0,63%	€444	2,73%	0,90%
25 anni	0,44%	€352	0,59%	0,85%	€370	1,04%	0,90%	€372	3,30%	1,05%
30 anni	0,44%	€297	0,58%	0,85%	€315	1,03%	0,90%	€317	3,30%	1,03%
35 anni	1,16%	€290	1,27%							
40 anni	1, 16%	€260	1,25%							

* Indice Sintetico di Costo

Profilo cliente
Impiegato, 35 anni
Residente a Milano, Mutuo acquisto prima casa

Importo mutuo richiesto
€ 100.000

Valore immobile
€ 200.000 rata mensile

Fonte: mutuionline

centimetri

MutuiOnline.it
Più scelta, più risparmio

www.mutuionline.it

Mutuo su misura?
Trovalo con lo strumento giusto!

MutuiOnline.it confronta le offerte di mutuo di 41 banche.
Consulenza gratuita ed indipendente anche per
la sostituzione o la surroga del tuo mutuo.

RICHIEDI ONLINE IL TUO MUTUO E RISPARMIA »

ALTRI MARCHI DEL GRUPPO

PrestitiOnline.it ConfrontaConti.it segugio.it

MutuiOnline S.p.A. - Iscrizione Elenco Mediatori Creditizi presso OAM n° M17,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000301791 presso IVASS, P. IVA 13102450155
MutuiOnline S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.